



Missioni mili

Hanno guidato i soldati italiani nelle spedizioni in tutto il mondo. In silenzio. Ora tre generali famosi esprimono la loro opinione sul ritiro dall'Iraq. Perché non sia una fuga. Ma permetta di ripensare la nostra politica di intervento

di Mario Buscemi, Gaetano Cigna, Fabio Mini

Il dibattito politico di questi giorni vede in primo piano il tema delle missioni militari estere su cui da tutte le parti politiche si registrano voci più o meno autorevoli che danno "dritte", emettono sentenze, formulano auspici improbabili, giocando su equivoci linguistici. Si parla di ritiro, di rientro, di fuga dall'Iraq e si tende a scaricare sui militari sia la responsabilità di una presenza controversa in un teatro operativo di guerra asimmetrica sia l'onere della giustificazione di una scelta,



Una colonna italiana sulla strada che collega la base di Tallil a Nassiriya. Il ritiro del contingente avverrà nei prossimi mesi

tari. Mai più?

quella del rientro, altrettanto controversa nella forma ma non nella sostanza. Perché se da una parte si è preventivato, seppur "in zona Cesarini", che il ritiro dei reparti dall'Iraq avverrà "entro la fine dell'anno", dall'altra si è inteso mantenere una promessa elettorale anticipando il rimpatrio "entro l'autunno", stagione che, com'è noto ai più, finisce il 21 dicembre! I giochi di parole, oltre che strumento quotidiano della dialettica politica, sono il preoccupante segno della crisi che investe la politica ita-

liana ogni volta che tenta di staccarsi dalle beghe di potere per sollevare lo sguardo sugli orizzonti di politica internazionale, ambito questo che comporta esperienza, capacità diplomatiche, tempismo e, soprattutto, conoscenza delle realtà che si vanno ad affrontare. È qui, in questa fase delicata, che dovrebbero giocare il loro ruolo i militari, ancor prima della formazione delle decisioni politiche, a patto che funzioni istituzionali e specifiche competenze possano lavorare in sinergia. ▶

I tre generali

Mario Buscemi Generale di corpo d'armata. Ha guidato la missione Airone nel 1991 che permise di soccorrere la popolazione curda. Poi è stato coordinatore delle missioni italiane in Somalia, Mozambico e Albania.

Gaetano Cigna Generale di corpo d'armata. Vicecomandante della missione in Kosovo nel 2002, poi ha guidato la forza Nato in Macedonia.

Fabio Mini Generale di corpo d'armata. Comandante della missione in Kosovo nel 2003, poi capo di stato maggiore del comando Nato Sud Europa e responsabile di tutte le missioni internazionali nei Balcani.